

Marche 2012

Con quattro giorni a disposizione si vuole conoscere un po' di mondo senza andar lontano: le Marche sembrano fare al caso nostro.

Ma subito la prima difficoltà: le Marche sono sì raggiungibili con un viaggio di qualche ora ma, quando ci si accinge a pianificare le visite, ecco che i luoghi interessanti sono veramente tanti e gli spostamenti tra i vari siti non troppo veloci. E' necessario operare una scelta con la consapevolezza di dover inevitabilmente trascurare molte delle bellezze dislocate in questa regione. Come si fa a non fermarsi ad Urbino, a non fare una sosta ad Ancona? E poi a Loreto, a Fermo, ad Ascoli Piceno? Senza considerare che ci sono le tappe di avvicinamento...

Procediamo con ordine.



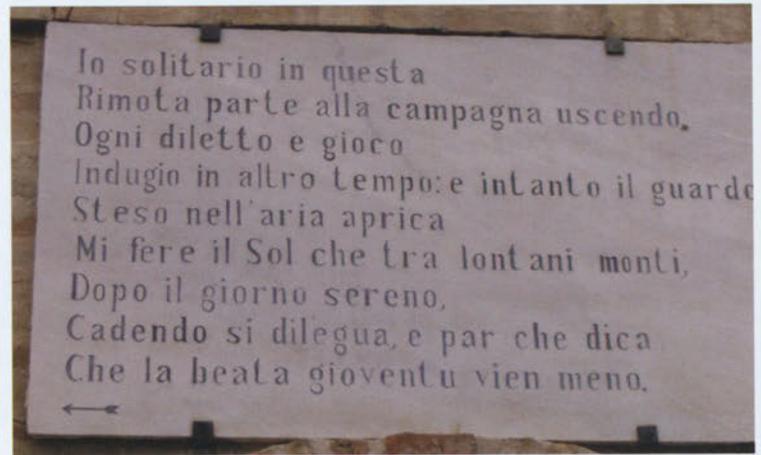
Il primo giorno, non ancora a destinazione, ci facciamo tentare da Rimini. Le bellezze artistiche del suo centro storico ci adescano e la mostra d'arte "Da Vermeer a Kandinsky" allestita a Castel Sismondo ci serra in trappola. Ma è un viaggio dentro al viaggio.

A sera, è concessa finalmente la prima sosta in ter-

ritorio marchigiano, a Pesaro. E' breve, solo il tempo dello struscio dopo cena lungo il corso cittadino e il lungomare.

Il secondo giorno è dedicato interamente alla visita alla città di Urbino. La guida cattura l'attenzione del gruppo e nel percorrere le sale di Palazzo Ducale sottolinea la bellezza e la raffinatezza di questo splendido centro rinascimentale. Ci lasciamo sedurre ancora una volta da una mostra: "Urbino: la città ideale". Ripropone, proprio nel luogo in cui sono nate, alcune opere di grandi maestri del '500: è un altro viaggio dentro al viaggio, molto apprezzato. Ammirazione ci riservano anche i due oratori di San Giovanni e San Giuseppe e gli inaspettati interni di Casa Raffaello, così grande ed aristocratica da poter costituire ancora oggi un'abitazione di tutto rispetto.

Al terzo giorno il programma delle visite è degno della fatica che richiede. Di primo mattino l'appagante sosta a Santa Maria a Piè di Chienti, armoniosa basilica romanica con l'interno a due piani molto suggestivo. A seguire la visita ad Ascoli Piceno, indiscutibilmente bella, con i suoi palazzi medioevali, le chiese, le antiche torri, le grandi piazze. Scopriamo il pittore veneziano Carlo Crivelli ammirando a lungo un suo polittico collocato nel Duomo cittadino. All'ora di pranzo veniamo allegramente risucchiati dalla festa gastronomica che si svolge in pieno centro: così possiamo gustare le



olive ascolane, la crema pasticcera ed ogni altra leccornia, rigorosamente frita, che ci viene offerta.

Nel pomeriggio siamo nella Marca Fermana, il cui capoluogo, Fermo, è situato in una bella posizione e si rivela caratteristico ed interessante. Qualcuno del gruppo riesce a visitare la Cisterna Romana, un ambiente sotterraneo incredibilmente vasto utilizzato per la raccolta dell'acqua fino quasi ai giorni nostri.

Al tramonto sostiamo a Recanati. Una lapide, con su impressa una poesia che suona familiare unita al vasto panorama dal Colle dell'Infinito bastano a suscitare, in molti, un'emozione inattesa e profonda.



L'ultimo giorno è dedicato a visite d'arte e di devozione. Si passa dal sontuoso e frequentatissimo Santuario della Santa Casa di Loreto a quello, meno conosciuto, di San Nicola da Tolentino, con il "Cappellone" interamente ricoperto da un grande ciclo di affreschi.

A concludere il viaggio l'immane sosta nel capoluogo regionale. La cattedrale di San Ciriaco, che dall'alto domina la città e il porto di Ancona, lasciandoci ancora molto da scoprire sul territorio, chiude in bellezza questa nostra gita di primavera.

